

## ***Presentazione di Gesù al tempio***

**Rallegrati, Piena di Grazia,  
Vergine Madre di Dio,  
perché da te è sorto Cristo Dio nostro,  
Sole di giustizia  
che illumina quanti sono nelle tenebre.  
Esulta anche tu, giusto Vegliardo,  
che hai portato tra le braccia  
il Signore che libera le nostre anime  
e che ci dona la resurrezione.  
(Preghiera della Festa)**

*La festa liturgica della presentazione di Gesù al Tempio vuole sottolineare l'incontro del Bambino Gesù con il vecchio e giusto Simeone (che rappresenta simbolicamente il passaggio dal Vecchio al Nuovo Testamento) e commemorare la purificazione di Maria nel Tempio di Gerusalemme. Ebbe origine in Oriente col nome di "Ipapante", cioè "Incontro". Nel VI secolo si estese in Occidente con sviluppi originali: a Roma con carattere più penitenziale e in Gallia con la solenne benedizione e processione delle candele popolarmente nota come "candelora". La presentazione del Signore chiude le celebrazioni natalizie e con l'offerta della Vergine Madre e la profezia di Simeone (Lc 2,33-35) apre il cammino verso la Pasqua.*

### ***Introduzione***

Il giorno della festa della Presentazione di Gesù al Tempio, il sacerdote introduce il rito della benedizione delle candele con queste parole che illustrano molto bene il senso della festa e la simbologia dell'icona.

***Fratelli carissimi, sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale.  
Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio.  
Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede.  
Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza.  
Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.***

### ***Il racconto del vangelo***

*Circoncisione di Gesù (Lc 2,21-40)*

<sup>21</sup>Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

*Presentazione di Gesù al tempio*

<sup>22</sup>Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè (Lv 12,2-4), portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, <sup>23</sup>come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; <sup>24</sup>e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani

colombi, come prescrive la Legge del Signore.

<sup>25</sup>Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; <sup>26</sup>lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. <sup>27</sup>Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, <sup>28</sup>lo prese tra le braccia e benedisse Dio:

### *Il Nunc dimittis*

<sup>29</sup>“Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; <sup>30</sup>perché i miei occhi han visto la tua salvezza, <sup>31</sup>preparata da te davanti a tutti i popoli, <sup>32</sup>luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele”.

### *Profezia di Simeone*

<sup>33</sup>Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. <sup>34</sup>Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione <sup>35</sup>perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima”.

### *Profezia di Anna*

<sup>36</sup>C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, <sup>37</sup>era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. <sup>38</sup>Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

### *Vita nascosta di Gesù a Nazaret*

<sup>39</sup>Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. <sup>40</sup>Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

## ***Descrizione dell'Icona***

L'icona riproduce la scena dell'incontro e dell'abbraccio di Gesù col **vecchio Simeone** che avviene sulla soglia del tempio. Simeone abbraccia e adora colui che è la “luce per illuminare le genti” e la “gloria di Israele”. È l'incontro tra l'antica e la nuova alleanza. Simeone rispetto agli altri personaggi è posto più in alto, su un gradino, per indicare che egli si trovava nel tempio ed era in attesa della realizzazione delle promesse messianiche. Simeone ha il busto inclinato in segno di adorazione. Sul suo volto si legge la gioia e la commozione per la realizzazione delle promesse del Signore. Finalmente può vedere e abbracciare il suo Signore e cantare al Dio fedele: “ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola perché i miei occhi hanno visto la salvezza...”

**Il bambino** tra le braccia di Simeone è tutto proteso verso la madre in un gesto tenero che esprime da un lato tutta la vera umanità di Gesù, ma dall'altro, quella mano puntata verso la madre, è come se volesse indicare la partecipazione di Maria ai dolori del Figlio, è come se la mano del bambino indicasse non solo genericamente la madre, ma specificamente il suo cuore, facendo eco e sottolineando così le parole che Simeone dice in profezia a Maria: “E anche a te una spada trafiggerà l'anima”.

**Maria** è al centro della scena. Tende le braccia a Simeone nel gesto del “dono” e della “consegna”. Maria sa che quel bambino, carne della sua carne, è il Salvatore del mondo, il “Figlio dell’Altissimo” come le aveva detto l’angelo Gabriele il giorno dell’Annunciazione”. Maria è ricoperta da un manto rosso porpora su una tunica blu. Sul manto sono visibili le tre stelle che indicano la sua perpetua verginità. Sopra di lei si innalza un **baldacchino** con una tenda rossa alzata. È il velo del tempio che impediva alla gente di poter vedere oltre. Quel velo ora è alzato, grazie alla venuta di Gesù che ci introduce direttamente alla contemplazione del volto misterioso del Padre che prima della sua venuta era inaccessibile. Nel Protovangelo di Giacomo si racconta che Maria fin dalla sua tenera età, era stata portata al tempio per essere consacrata al Signore, e fu scelta da Sommo sacerdote per tessere il velo del tempio. Questo lavoro di tessitura di un arredo così importate del tempio, vuole essere prefigurazione della sua maternità miracolosa: Maria “tesse” nel suo grembo l’umanità di Gesù, vero Dio e vero uomo.

Dietro Maria, proprio alle sue spalle, si trova la **profetessa Anna**, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Rimasta vedova dopo appena sette anni di matrimonio, si era consacrata al servizio del tempio ed aveva ottantaquattro anni. Si unisce alla lode e al ringraziamento di Simeone e col dito indica Maria e il Bambino per indicarci sia il motivo della loro attesa, che della loro gioia e anche per introdurci nella fede in Cristo Salvatore. È come se “l’antico testamento” ci mostrasse il “nuovo testamento”. Nella mano sinistra Anna ha un rotolo aperto su cui è scritta la frase: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele”, che è la profezia che Simeone fa sul bambino.

Nell’estrema parte sinistra dell’icona c’è la figura di **Giuseppe**, che rappresenta l’uomo davanti al mistero: ha tra le mani l’offerta delle colombe, assiste muto e pieno di meraviglia a quanto viene detto del Bambino.

L’offerta delle colombe sta a sottolineare lo stato di povertà della famiglia di Nazaret. Infatti la legge così prescriveva per le famiglie povere: “Se non ha mezzi da offrire un agnello, prenderà due tortore o due colombi: uno per l’olocausto e l’altro per il sacrificio espiatorio. Il sacerdote farà il rito espiatorio per lei ed essa sarà monda” (Lv 12,8).

### ***L’obbedienza della famiglia di Nazaret alla legge di Mosè***

È significativo nel Vangelo di Luca il modo in cui si intrecciano:

l’obbedienza precisa alla «*Legge di Mosè*», alla «*legge di Dio*»,  
e la manifestazione del carisma dello Spirito.

Simeone e Anna sono riempiti dello Spirito del Signore e profetizzano; e profetizzano mentre Maria e Giuseppe stanno obbedendo con fedeltà a tutte le prescrizioni della Legge.

Debbono presentare il Bambino al tempio per riconoscere che è un dono di Dio; debbono offrire un sacrificio come segno del riscatto dell’accoglierlo dalle mani di Dio; e a queste prescrizioni si sottomettono con precisione.

Ma proprio nel momento in cui vivono questa obbedienza precisa, la loro obbedienza diventa luogo di rivelazione del mistero di Dio; perché viene:

rivelato il mistero di Gesù come salvatore,

rivelato il mistero di Maria che partecipa alla redenzione del Signore,

presentato il mistero di Israele, che davanti alla rivelazione della salvezza vivrà la gioia e nello stesso tempo anche la sofferenza della lacerazione e della divisione.

Insomma, **dentro l’obbedienza della famiglia di Nazaret incomincia la rivelazione della salvezza di Dio.**

La vita di Gesù è un grande mistero di obbedienza, di cui la presentazione al tempio è un primo minimo ma significativo segno; entra per la prima volta nel tempio di Dio in obbedienza al Padre, alla sua Legge.

Ed è necessario che il contesto sia proprio l'obbedienza, perché è in questo modo che l'esistenza dell'uomo lascia passare la volontà di Dio (cfr. Eb 13, 21).

Quando la Lettera agli Ebrei parla dell'Incarnazione del Figlio di Dio attribuisce al Figlio quelle parole del Salmo che dice: «<sup>171</sup> (...) Ecco, io vengo, o Padre, (...) per fare la tua volontà» (Eb 10, 7; cfr. Sal 40, 8-9).

Quando, sempre la Lettera agli Ebrei, vuole descrivere il mistero della Pasqua di Gesù, quindi all'altro estremo della sua vita, la sua morte e la sua resurrezione, dice che: «*ha imparato, pur essendo Figlio, l'obbedienza dalle cose che patì*; – e proprio imparando l'obbedienza e portandola a compimento, è diventato – *perfetto*, ed è diventato causa di salvezza eterna per tutti coloro che obbediscono ai suoi comandi» (Eb 5, 8.9).

## ***Testi dell'Antico Testamento per comprendere meglio il significato dell'icona***

### **Lev 12, 2-8**

2Quando una donna sarà rimasta incinta e darà alla luce un maschio, sarà immonda per sette giorni; sarà immonda come nel tempo delle sue regole. 3L'ottavo giorno si circonderà il bambino. 4Poi essa resterà ancora trentatré giorni a purificarsi dal suo sangue; non toccherà alcuna cosa santa e non entrerà nel santuario, finché non siano compiuti i giorni della sua purificazione. 5Ma, se partorisce una femmina sarà immonda due settimane come al tempo delle sue regole; resterà sessantasei giorni a purificarsi del suo sangue.

6Quando i giorni della sua purificazione per un figlio o per una figlia saranno compiuti, porterà al sacerdote all'ingresso della tenda del convegno un agnello di un anno come olocausto e un colombo o una tortora in sacrificio di espiazione. 7Il sacerdote li offrirà davanti al Signore e farà il rito espiatorio per lei; essa sarà purificata dal flusso del suo sangue. Questa è la legge relativa alla donna, che partorisce un maschio o una femmina. 8Se non ha mezzi da offrire un agnello, prenderà due tortore o due colombi: uno per l'olocausto e l'altro per il sacrificio espiatorio. Il sacerdote farà il rito espiatorio per lei ed essa sarà monda”.

### **Es 13,1.11-16**

1Il Signore disse a Mosè: 2“Consacrami ogni primogenito, il primo parto di ogni madre tra gli Israeliti - di uomini o di animali -: esso appartiene a me”.

11Quando il Signore ti avrà fatto entrare nel paese del Cananeo, come ha giurato a te e ai tuoi padri, e te lo avrà dato in possesso, 12tu riserverai per il Signore ogni primogenito del seno materno; ogni primo parto del bestiame, se di sesso maschile, appartiene al Signore. 13Riscatterai ogni primo parto dell'asino mediante un capo di bestiame minuto; se non lo riscatti, gli spaccherai la nuca. Riscatterai ogni primogenito dell'uomo tra i tuoi figli. 14Quando tuo figlio domani ti chiederà: Che significa ciò?, tu gli risponderai: Con braccio potente il Signore ci ha fatti uscire dall'Egitto, dalla condizione servile. 15Poiché il faraone si ostinava a non lasciarci partire, il Signore ha ucciso ogni primogenito nel paese d'Egitto, i primogeniti degli uomini e i primogeniti del bestiame. Per questo io sacrifico al Signore ogni primo frutto del seno materno, se di sesso maschile, e riscatto ogni primogenito dei miei figli. 16Questo sarà un segno sulla tua mano, sarà un ornamento fra i tuoi occhi, per ricordare che con braccio potente il Signore ci ha fatti uscire dall'Egitto”.